

EDITORIALE

La nuova Vision del Consiglio internazionale degli infermieri

di Cecilia Sironi - Presidente CNAI

Cari Associati e Lettori di Professioni infermieristiche,

Questo primo numero del 2017 non può che iniziare con un caloroso augurio che questo nuovo anno porti serenità, pace e – perché no? – meritate gratificazioni a tutti gli infermieri italiani. Molte delle soddisfazioni per gli infermieri sono collegate ai luoghi in cui trascorrono gran parte del loro tempo: servizi socio-sanitari, unità operative ospedaliere, ambulatori, strutture residenziali per anziani e disabili, servizi di salute mentale, domicilio delle persone che chiedono il loro intervento, centrali operative di primo soccorso ed emergenza, servizi di cure palliative e Hospice. Non possiamo dimenticare poi i vari livelli organizzativi, la formazione, la ricerca clinica e sanitaria, la salute militare e la polizia, i nostri colleghi che lavorano nelle carceri, e l'elenco potrebbe continuare ancora. L'augurio è che l'ambito di lavoro di ciascuno sia più aperto alle innovazioni, più sereno grazie alle positive relazioni tra tutti gli operatori sanitari, più rispettoso del contributo di ciascuno per affrontare e risolvere i problemi di salute delle persone.

Il 2017 è l'anno in cui si svolgeranno le elezioni dei nuovi rappresentanti del Board dell'ICN e saremo chiamati a esprimere il nostro voto. Il quadriennio che ha visto come Presidente la canadese Judith Shamian, che abbiamo avuto il piacere di incontrare a Milano il 23 novembre 2014, è stato connotato dalla più forte presenza degli infermieri in Commissioni di lavoro in organismi internazionali di spicco: le Nazioni Unite (UN), l'Organizzazione per lo sviluppo e la cooperazione economica (OECD), l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), l'Organizzazione mondiale della sanità (WHO). Non si può dire che non abbia davvero fatto di tutto per tener fede alla parola scelta per il suo mandato: "IMPATTO". Pur con le nostre limitate risorse abbiamo cercato di dare eco a questo impegno anche grazie alle pagine della nostra Rivista. L'innovazione del nostro organo di stampa continuerà, per rispondere sempre più alle mutate esigenze della professione infermieristica e del nostro contesto sociale. Il passaggio all'edizione on-line potrà dare più spazio a contributi ed esperienze di associati e colleghi, senza limitare la parte scientifica indicizzata, che aumenterà il numero di articoli in inglese con contributi internazionali.

Questo quadriennio di presidenza di Judith Shamian si conclude con una revisione della Vision dello stesso Consiglio internazionale degli infermieri (ICN) da parte del Board, che riportiamo qui di seguito per due principali motivi. Innanzitutto perché dice della forza dell'ICN, dovuta alla continua tensione alla massima inclusività e globalità che vede fra i suoi membri Enti regolatori della professione, Associazioni generaliste, Associazioni che svolgono anche – per storia, nel loro Paese – attività sindacali. È sempre più importante l'unità e il contributo di tutti e, la condivisione di esperienze, idee e risultati ottenuti negli anni da colleghi di paesi anche molto lontani dal nostro, è impagabile. Il secondo motivo per cui si propone questa nuova Vision è perché evidenzia il ruolo che in parte già ha, e che potrebbe avere di più, la nostra professione in Italia.

LA NUOVA VISION DELL'ICN

L'ICN rappresenta la voce degli infermieri di tutto il mondo. Influenziamo le politiche sanitarie, sociali ed economiche a livello nazionale, regionale e internazionale, attraverso la condivisione di prove di efficacia e delle migliori pratiche. L'ICN aspira a un mondo in cui i diritti umani siano rispettati e protetti, compreso il diritto delle attuali e future popolazioni a un ambiente sicuro, salubre e sostenibile. Operiamo in partnership e collaborazione per far progredire la professione e migliorare in ogni luogo il benessere degli infermieri e della salute delle popolazioni e a chiedere il rispetto dei valori culturali, dei costumi e delle credenze spirituali.

Influenzare con maggior forza le politiche sanitarie chiede di essere dei leader. Non ci stancheremo mai di sostenere che urge selezionare e formare infermieri leader: la nostra professione ne ha un estremo bisogno, così come il nostro tessuto sociale, economico e politico.

In un mondo che vede la presenza di guerre ("guerra mondiale a pezzi" come la definisce Papa Francesco), di inimicizie tra popoli e all'interno delle stesse nazioni, tra culture e gruppi etnici e religiosi diversi, possiamo dare un contributo. Come infermieri e – consentitemi – come donne, possiamo fare di più. Prendo spunto da un articolo letto di recente che riporta quanto fatto dal movimento Women Wage Peace, donne impegnate per la pace (<http://womenwagepeace.org/il/en/>) per chiedere la

EDITORIALE

La nuova Vision del Consiglio internazionale degli infermieri

fine della guerra tra Israele e Palestina. Questo gruppo spontaneo, composto da donne di diverse etnie, religioni, ceti sociali, ha trovato nel premio Nobel per la pace Leymah Gbowee una convinta sostenitrice, lei che, guidando un movimento non violento composto da donne cristiane e musulmane, ha portato alla fine della guerra civile in Liberia. Queste donne hanno attivato marce per la pace in diversi paesi, culminate il 19 ottobre scorso con l'arrivo di circa 15mila donne davanti alla residenza del Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu. Qui il link con il video: <https://www.youtube.com/watch?v=YyFM-pWdqrY>

Dobbiamo fare la nostra parte e puntare al dialogo, ai temi e problemi che vi cedono uniti. Se ciascuno di noi ponesse questo come obiettivo per questo anno che inizia cambieremmo i nostri luoghi di lavoro: è l'augurio con il quale concludo, facendo mie alcune delle parole di una collega americana:

Nel 2017 sforzati di essere un leader di successo! Sia che tu sia a capo di un comitato, affianchi uno studente infermiere, lavori come infermiere responsabile del tuo turno, siamo chiamati a impiegare le nostre capacità di leader ogni giorno. Leggi e documentati per apprendere come essere un leader efficace che dimostri *vision*, umiltà, coraggio e carattere.

(Lisa Bonsall, 2017).